

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BRESCIA

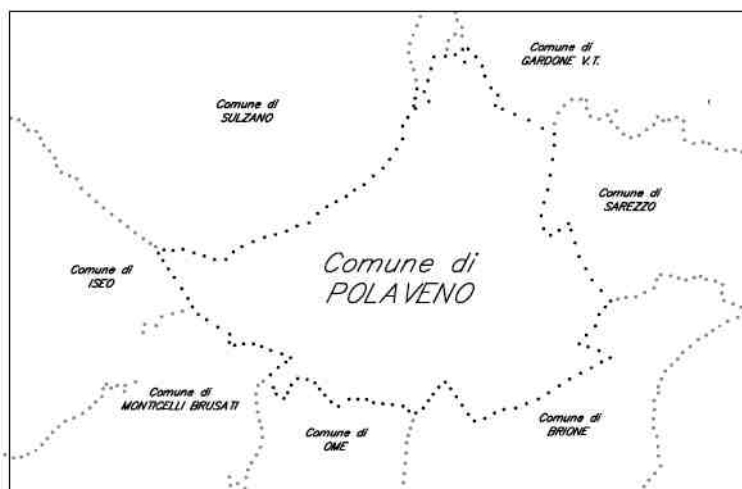


COMUNE DI POLAVENO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della L.R. 11.03.2005, n.12 e s.m.i.

QUADRO D'UNIONE E INQUADRAMENTO COMUNALE



DOCUMENTO DI PIANO

DP 27

SINTESI NON TECNICA

DATA:

MARZO 2010

DATA AGGIORNAMENTO:

NOVEMBRE 2010

IL SINDACO

IL PROGETTISTA

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

PIANI URBANISTICI

Progettista: Ing. Luca Campana

Collaboratori tecnici: Arch. Marla Borghetti

Ing. Cristina Cavaliere

Dott.ssa Lucia Mondini

PIANI DI SETTORE

Valutazione ambientale strategica: Dott.ssa Paola Antonelli

Studio geologico: Geol. Davide Martello

ADOZIONE C.C. CON
DELIBERA

DEPOSITO DEGLI ATTI
E PUBBLICAZIONE

CONTRODEDUZIONI
ALLE OSSERVAZIONI

APPROVAZIONE C.C. CON
DELIBERA

n.

dal

dal

n.

data

al

al

data

1) INTRODUZIONE

DEFINIZIONE E SCOPO DELLA VAS

Il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE definisce la VAS come *"un processo sistematico teso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti, affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale e poste sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

La VAS è un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

La Direttiva 2001/42/CE individua nella valutazione ambientale un *"... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani...siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e non prima della loro adozione"*.

Tale valutazione non si riferisce alle opere, come nella nota Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ma a piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione *"strategica"*.

Il processo di VAS riguarda, più che i piani e i programmi in sé stessi, i processi per la loro formazione; in quest'ottica si può considerare come un Decision Support System, ossia uno strumento di aiuto alla decisione più che di un processo decisionale in sé stesso.

Gli obiettivi generali della valutazione sono:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano;
- evidenziare le sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione;
- individuare le alternative di sviluppo assunte nell'elaborazione del piano e gli impatti potenziali;
- individuare le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro ambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

2) LA METODOLOGIA

Si evidenzia che, a seguito della sentenza del TAR Lombardia 1526/2010 riguardante il comune di Cermenate (CO) e del clima di incertezza da essa generato che interessa tutti i comuni lombardi in fase di redazione di PGT, al fine di applicare la soluzione migliore per evitare eventuali contenziosi e per garantire la corretta adozione del proprio strumento urbanistico, il Comune di Polaveno ha deciso di **riaprire la procedura di VAS**, già interamente svolta, **e di ripeterla nuovamente**.

Le fasi precedentemente svolte sono:

- Avvio del procedimento di VAS
- Individuazione delle autorità, degli Enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale.
- 1° conferenza di VAS con discussione del Documento di Scoping: 09/09/2009
- Sportello VAS (presenti ARPA e Provincia di Brescia): 01/04/2010
- 2° conferenza di VAS con discussione del Rapporto Ambientale: 26/04/2010
- Incontri con il pubblico: uno in ogni frazione comunale.

NB: i documenti, i verbali delle conferenze e tutte le delibere citate sono disponibili sul sito web comunale.

Il processo di VAS è caratterizzato da due aspetti peculiari: sostenibilità e partecipazione.

Sostenibilità

Sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi, non solo della VAS, ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla Lr. 12/2005, si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge 12, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma: all'art.1 relativo ai criteri ispiratori, spinge verso l'uso della contabilità ambientale, impegnando la regione *"alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale con il sostegno agli enti locali e a quelli preposti alla ricerca e alla formazione per l'introduzione di forme di contabilità ambientale delle risorse"*.

Partecipazione

E' ormai da tempo consolidato il ruolo della partecipazione del pubblico in tutti i processi decisionali che possono avere effetti significativi sull'ambiente, oltre che sulla salute e il benessere delle persone.

In quest'ottica la L.r. 12/2005 ha incentrato tutto il processo di costruzione del piano sulla partecipazione, prevedendo la possibile integrazione dei contenuti del piano con i contributi da parte dei privati, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni, la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti di piano.

Struttura della VAS

La struttura della VAS prevista dalla Direttiva si basa sulle seguenti fasi:

- *Screening*, ovvero verifica del fatto che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS
- *Scoping*, definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione
- Documentazione dello stato dell'ambiente, raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione
- *Definizione degli impatti ambientali significativi*, generalmente espressi in termini tendenziali, piuttosto che in valori attesi
- *Informazione e consultazione* del pubblico
- *Interazione con il processo decisionale* sulla base della valutazione
- *Monitoraggio* degli effetti del piano o programma dopo l'adozione.

La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 modificata dalla DGR n.10971 del 30 dicembre 2009, definisce in modo dettagliato le fasi, gli atti ed i soggetti della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi.

Per la metodologia della pianificazione comunale si fa riferimento all'allegato 1a "DOCUMENTO DI PIANO - PGT" della delibera n.10971 che, con lo schema seguente, specifica le tappe della V.A.S. in relazione al lavoro di formazione del PGT.

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DOCUMENTO DI PIANO</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto – 1° CONFERENZA (SCOPING)	
Fase 2 Elaborazione e Redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di Valutazione	2° CONFERENZA DI VALUTAZIONE Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la vas d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione e Approvazione	3.1 ADOZIONE Il consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO/PUBBLICAZIONE/INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzione delle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia	La Provincia, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo.	
	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10 – art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio o sul BURL (ai sensi del comma 11 – art. 13, l.r. 12/2005)	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1: Schema generale per la VAS del Documento di Piano – PGT (DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 All. 1a)

LE FASI

FASE DI PREPARAZIONE

Gli atti fondamentali previsti sono:

- Avvio del procedimento di formazione del PGT (Deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 18.12.2008);
- Avvio del procedimento di VAS del Documento di Piano (Deliberazioni di Giunta Comunale n. 106 del 18.12.2008 e n. 75 del 14.07.2009) mediante pubblicazione dell'avviso sull'Albo Pretorio, sul sito web comunale www.comune.polaveno.bs.it e su un quotidiano a diffusione locale (Giornale di Brescia).
- Individuazione dell'autorità proponente e dell'autorità competente per la VAS (D.G.C. n. 75 del 14.07.2009)
- [Individuazione della nuova autorità competente per la VAS con D.G.C. n.27 del 21/10/2010](#).
- Individuazione dei soggetti coinvolti (autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e settori del pubblico) e definizione delle modalità di consultazione e partecipazione (D.G.C. n. 75 del 14.07.2009).

FASE DI ORIENTAMENTO (SCOPING)

Durante questa fase si elabora il **Documento di Scoping**, ossia l'atto che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP ed il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Il documento di scoping viene presentato e discusso, con le autorità competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nel corso della Prima conferenza di Valutazione (avvenuta il 09/09/2009 e [successivamente riconvocata il 12/11/2010](#)), occasione in cui si raccolgono pareri, osservazioni, integrazioni e proposte di modifica in modo da costituire un quadro conoscitivo il più possibile approfondito e condiviso.

Ai fini della consultazione da parte delle autorità e del pubblico, il documento di scoping viene reso disponibile sul sito web del Comune alcuni giorni prima della conferenza ed inviato via e-mail agli enti convocati.

FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Durante questa fase vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia *Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica*.

Dal punto di vista metodologico questa fase inizia con la messa a disposizione, per gli estensori della VAS, della bozza del Documento di Piano, ossia dell'indicazione delle azioni di piano che determinano una trasformazione del tessuto urbano (ambiti di trasformazione: espansione residenziale, industriale, zona dei servizi, ecc..). Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del **Rapporto Ambientale** che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si dovranno infatti stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Ovviamente le azioni di piano dovranno rispondere a 2 tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i

principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale. La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero').

A conclusione del Rapporto Ambientale dovrà essere indicato un **sistema di monitoraggio** strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione il Rapporto Ambientale e la proposta di Documento di Piano.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio tecnico comunale e pubblica sul web comunale Il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 60 giorni prima della seconda conferenza di VAS.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente ed all'autorità procedente entro 60 giorni dalla messa disposizione.

In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta di Documento di Piano.

La procedura di VAS si conclude di fatto con il **parere motivato** "favorevole", che è l'atto con cui si dà avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.

FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in consiglio comunale per l'adozione i documenti del PGT (Doc. di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La **Dichiarazione di Sintesi**, redatta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, spiega come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato ed il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul web comunale per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Doc. di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;
- b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura locale;
- c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;

- d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a 45gg dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le **osservazioni** ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione di un **Parere Motivato Finale**. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella **Dichiarazione di sintesi finale** attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio piano territoriale di coordinamento.

Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- sono pubblicati per estratto sul web SIVAS.

Gli atti del PGT approvati (Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

FASE DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

Il Piano individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto nel **Piano di monitoraggio**, vi sono le valutazioni periodiche

mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

I SOGGETTI COINVOLTI

La DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 individua, nell'All.1a al punto 3.0, i soggetti interessati alla VAS e li definisce come segue:

- **Proponente:** il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Piano da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di piano.
- **autorità competente per la VAS:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. E' individuata all'interno dell'ente con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano e deve possedere i seguenti requisiti:
 - separazione rispetto all'autorità procedente;
 - adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti nel D. lgs. 267 del 18/10/2000;
 - competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- All'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - In un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - Mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 110 del D. lgs 267 del 18/10/2000.
- **soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.
 - **pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché le loro associazioni, organizzazioni o gruppi di tali persone;
 - **pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti della normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Con le delibera di avvio del procedimento di VAS (DGC n. 106/2008, n.75/2009) sono stati individuati i soggetti e le autorità coinvolti nei processi decisionali della Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Polaveno, come definiti dalla DGR 6420 del 23 dicembre 2007, ma che aderiscono comunque anche alle definizioni sopra riportate [A seguito della sentenza del TAR Lombardia 1526/2010 è stata individuata una nuova autorità competente con D.G.C. n. 27 del 21/10/2010.](#)

- Autorità procedente: l'Amministrazione comunale di Polaveno, nella persona del Sindaco pro-tempore Fabio Ottavio Peli;
- Autorità competente (responsabile) per la VAS: [Arch. Anna Benedetti, Responsabile Tecnico del Comune di Padenghe \(D.G.C. n. 27 del 21/10/2010\).](#)
- Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:
 - ARPA di Brescia
 - ASL di Brescia/Gardone Val Trompia
 - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Brescia, Mantova e Cremona con sede a Brescia;
 - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Milano, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese con sede a Milano;
 - Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia con sede a Milano;
 - Regione Lombardia
 - Comunità Montana di Valle Trompia
 - S.T.E.R.
 - Provincia di Brescia
 - Azienda A2A
 - Snam
 - Enel
 - Telecom
 - Comuni confinanti di Sarezzo, Monticelli Brusati, Brione, Ome, Sale Marasino, Sulzano, Iseo, Gardone Val Trompia
- Pubblico interessato all'iter decisionale:
 - Agenda 21 Sebino-Franciacorta
 - Commissione Urbanistica
 - Gruppo di storia locale
 - Cacciatori: Federcaccia, Gasparotto, Italcaccia, ACL, CPA

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Il Comune ha deciso di utilizzare i seguenti mezzi per ***informare*** i cittadini riguardo allo svolgersi delle attività di VAS (avvio del procedimento, convocazione di incontri pubblici, decisioni) e per mettere a disposizione gli elaborati, sia di PGT che di VAS, che man mano vengono redatti:

Mezzi di	Argomento	Data di
----------	-----------	---------

informazione		pubblicazione
Avvisi presso l'Albo Pretorio e manifesti affissi nelle vie principali del centro abitato	Avviso di avvio del procedimento per la formazione del PGT e per la VAS	dal 27/01/2009 al 31/03/2009
	Avviso degli incontri pubblici del 23, 28 e 30 settembre 2009 su PGT e VAS	dal 11/09/2009 al 22/09/2009
Sito internet con pagina dedicata a PGT e VAS (Pubblicati tutti gli atti comunali ed i documenti inerenti PGT e VAS)	Avviso di avvio procedimento per la formazione del PGT e per la VAS	
	Delibera avvio procedimento VAS	
	Delibera avvio procedimento VAS - integrazione	
	Delibera avvio procedimento di formazione del PGT	
	Delibera di approvazione del Documento programmatico	
	Convocazione prima conferenza di valutazione VAS	
	Avviso inerente gli incontri pubblici del 23, 28 e 30 settembre 2009 su PGT e VAS	
	Lettera di invito agli incontri pubblici del 23, 28 e 30 settembre 2009 su PGT e VAS	
	Documento di Scoping	
	Verbale 1° conferenza VAS del 09/09/2009	
	Comunicato in merito all'invio delle proposte relative alla stesura del PGT: chiusura dei termini per l'invio	
	Questionario sul PGT	
Risultati sul questionario		
Deposito, presso il comune, degli elaborati in forma cartacea	Documento di scoping	dal 07/09/2009
	Rapporto ambientale e Documento di Piano	
Lettera ai soggetti interessati	Convocazione 1° conferenza di VAS (scoping): raccomandata e fax ai soggetti interessati	24/08/2009
	Invito per gli incontri pubblici del 23, 28 e 30 settembre 2009 sul PGT e VAS: raccomandata a <ul style="list-style-type: none"> • Agenda 21 Sebino e Franciacorta • Commissione urbanistica • Gruppo storia locale • Associazioni cacciatori 	11/09/2009
Avvisi sul quotidiano a tiratura locale	Avviso di avvio del procedimento per la formazione del PGT e VAS – Giornale di Brescia	28/01/2009

Per permettere a tutti i cittadini di **partecipare** al processo decisionale di formazione del PGT, sono stati organizzati alcuni incontri pubblici, in orario serale, nelle diverse frazioni (Polaveno, Gombio e San Giovanni) con le finalità seguenti:

- spiegare la procedura di VAS nelle sue fasi e trasmettere lo spirito di collaborazione e concertazione che questa si prefigge;
- esporre le criticità ambientali presenti sul territorio, il lavoro svolto relativamente alla formazione del PGT e le decisioni prese dall'Amministrazione Comunale;
- raccogliere le proposte e le perplessità dei cittadini riguardo alle tematiche sovra esposte.

Gli incontri sono avvenuti in seguito alla prima conferenza di valutazione, avvenuta il

09/09/2009, per esporre ai cittadini quanto emerso nel corso della conferenza.

LOCALITA'	DATA	ARGOMENTO
Polaveno	23/09/2009	1° conferenza VAS
Gombio	28/09/2009	1° conferenza VAS
S. Giovanni	30/09/2009	1° conferenza VAS

Sono stati fatti inoltre i seguenti incontri con la commissione urbanistica:

- 01/09/2009 - OGGETTO: PROPOSTA PERCORSO PARTECIPATIVO PGT
- 15/09/2009 - OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING PER LA FORMAZIONE DEL PGT
- 24/09/2009 - OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
- 17/12/2009 - OGGETTO: PRESENTAZIONE DA PARTE DELL'ESTENSORE DEL PIANO ING. CAMPANA DELLA RICHIESTA DEI PRIVATI DI MODIFICA DEL PRG E NUOVI INSERIMENTI NEL PGT.

E' stato inoltre predisposto un **questionario** rivolto a tutti i cittadini, con lo scopo di raccogliere pareri, desideri e necessità circa il futuro sviluppo urbanistico e territoriale di Polaveno; tale questionario è stato pubblicato sul sito web comunale e distribuito in formato cartaceo presso gli uffici. Per motivi di riservatezza, il questionario è rimasto anonimo e presso il municipio è stata predisposta una cassetta in cui ogni cittadino poteva imbucare il proprio questionario compilato, mantenendo in tal modo l'anonimato anche alla consegna. I questionari potevano pervenire anche mezzo e - mail od a mezzo fax, garantendo la riservatezza circa il recapito del mittente. Purtroppo non si è riscontrata la partecipazione sperata: sono pervenuti solo 38 questionari, ma dai quali sono emersi elementi importanti.

Dall'analisi dei risultati si riscontra che il territorio di Polaveno si caratterizza soprattutto per i suoi edifici religiosi, in particolare per la Chiesa di Santa Maria del Gogo, per i centri storici del capoluogo e delle frazioni, ma anche per le zone a bosco ed a prato.

Gli aspetti negativi evidenziati riguardano l'assenza di un'adeguata viabilità ciclo - pedonale e la scarsa attenzione verso il paesaggio; inoltre il territorio si caratterizza in modo negativo per l'edilizia di scarsa qualità e per il traffico che caratterizza le strade comunali.

Si sente la mancanza soprattutto di spazi di aggregazione e di trasporti sia urbani sia extraurbani, non si sente invece la mancanza né della grande distribuzione di vendita né della piccola distribuzione.

I cittadini di Polaveno lamentano uno scarso apprezzamento verso il bene comune, verso i valori naturali e del paesaggio, verso i beni culturali, e la poca propensione verso il cambiamento.

I servizi forniti dall'Amministrazione Comunale non risultano soddisfacenti, in particolare le attrezzature sportive e gli spazi a verde.

Alla domanda "Quali obiettivi dovrebbe avere una politica di governo del territorio nel comune di Polaveno?" la maggioranza ha risposto "La complessiva riqualificazione

estetico – architettonica del territorio” e “Aumentare la sicurezza della rete stradale”:

- la maggior parte dei cittadini che hanno risposto al questionario ritiene che le attività produttive a Polaveno andrebbero conservate nelle dimensioni attuali, e non ampliate; il 55% delle persone intervenute pensa che sia auspicabile un ulteriore sviluppo edilizio, di questi il 66% ritiene che debba essere ottenuto solo mediante recupero e/o riqualificazione delle aree già edificate (aree industriali dismesse ecc.);
- molti cittadini sono disturbati dal traffico, in particolare dai motociclisti che “invadono” il paese soprattutto nel periodo estivo, e chiedono quindi più sicurezza sulle strade soprattutto per l’utenza debole, più marciapiedi e percorsi ciclo – pedonali e la limitazione della velocità.

Sono molto sentiti i problemi riguardanti le tematiche ambientali, in particolare le attività inquinanti, la qualità dell’acqua, la scarsa tutela dell’ambiente. I servizi che devono essere potenziati riguardano: la raccolta rifiuti, la possibilità di sosta, la quantità e qualità dell’ambiente.

Analizzando i questionari pervenuti, si evince inoltre che la popolazione di Polaveno è molto disturbata dal rumore delle fabbriche e delle officine nei pressi dei centri abitati.

In generale si chiedono maggiori spazi e locali di aggregazione per tutte le età, più attività ricreative - culturali, maggiore assistenza domiciliare per gli anziani e maggiore sicurezza nelle scuole e all’oratorio per i giovani. Si chiede all’Amministrazione di aiutare di più i giovani nella ricerca del lavoro.

3) STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

I MACRO OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il "Documento programmatico per la redazione del PGT", approvato con D.G.C. n. 78 del 25/08/2009, definisce le linee di indirizzo e gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire attraverso la redazione del PGT.

La base di partenza per la definizione degli strumenti di pianificazione è la creazione una base conoscitiva dello stato di fatto, inteso come identità territoriale, geografica, storica, architettonica, umana e sociale; l'analisi iniziale deve svolgersi sia a livello tecnico e cartografico, sia nella corretta rilevazione delle dinamiche sociali.

I macro obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono così riassumibili:

- CONSERVAZIONE E TUTELA del valore naturalistico e agricolo che caratterizza il territorio montano;
- SALVAGUARDIA del territorio al fine di evitare una espansione abitativa ingiustificata;
- SVILUPPO della funzionalità dei centri abitati per migliorare la qualità della vita dei residenti;
- SOSTEGNO alle attività produttive, terziarie e all'industria-artigianato.

INDIRIZZI GENERALI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALI

L'amministrazione comunale individua i seguenti indirizzi generali di pianificazione e programmazione:

- operare affinché non si utilizzi il territorio come merce in vendita, frenando la corsa al rialzo della rendita territoriale e programmando uno sviluppo che sia anzitutto sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale;
- operare per un miglioramento dei servizi pubblici, o secondo il principio di sussidiarietà, privati ma usufruibili dalla collettività sotto il controllo del potere pubblico;
- operare per il mantenimento e la valorizzazione del sistema agricolo, elemento fondamentale nella salvaguardia e nella manutenzione del territorio;
- prevedere la riqualificazione del tessuto urbano consolidato, quale elemento di centralità urbana, e del relativo sistema di spazi pubblici di connessione, elementi basilari del sistema di vita urbana socialmente aggregativa;
- privilegiare i luoghi della socialità e dei servizi in quanto luoghi che permettono di recuperare identità e riconoscimento dei cittadini rispetto al territorio;
- favorire la qualità dell'abitare e la politica sulla casa;
- agire sul recupero e sulla riqualificazione degli elementi di degrado;
- supportare la realtà produttiva e commerciale;

- incentivare la realtà produttiva esistente che sia compatibile con il tessuto urbano, al contrario, incentivarne la dismissione in presenza di elementi di criticità

La suddivisione del territorio in diversi agglomerati, configurati storicamente come frazioni, pone il problema del mantenimento e della valorizzazione della loro identità, ma anche la difficoltà di rendere qualitativamente ricca la presenza di servizi (commercio, terziario, ecc.). L'amministrazione sottolinea l'esigenza di mantenere e sviluppare le attività commerciali essenziali.

Qualità urbana e servizi devono dunque tendere a rendere i centri abitati, centri vitali ricchi di relazioni sociali.

Un aspetto importante che l'amministrazione sottolinea è la possibilità di sfruttare la VAS come momento fondamentale per il coinvolgimento dei cittadini nella gestione del loro territorio e importante occasione per mettere in evidenza le condizioni di criticità ambientali presenti e permettere quindi una loro soluzione.

AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI E AVVIO DEL PROCEDIMENTO

- Avvio del procedimento di formazione del PGT (Deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 18.12.2008);
- Avvio del procedimento di VAS del Documento di Piano (Deliberazioni di Giunta Comunale n. 106 del 18.12.2008 e n. 75 del 14.07.2009) mediante pubblicazione dell'avviso sull'Albo Pretorio, sul sito web comunale www.comune.polaveno.bs.it e su un quotidiano a diffusione locale (Giornale di Brescia il 28/01/2009).
- Individuazione dell'autorità proponente e dell'autorità competente per la VAS, dei soggetti coinvolti (autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e settori del pubblico) e definizione delle modalità di consultazione e partecipazione (D.G.C. n. 75 del 14/07/2009).
- Incarico di redazione del PGT e VAS: Ing. Luca Campana D.G.C. n. 5209 del 23/07/2009
- Incarico di redazione dello studio geologico e reticolo idrico minore: Dott. Geol. Davide Martello, Determinazione n. 7009 del 29/09/2009

4) STATO DELL'AMBIENTE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Polaveno fa parte della Comunità Montana Valle Trompia ed è confinante con la Comunità Montana Sebino Bresciano.

INFORMAZIONI GENERALI

Superficie: 9, 18 kmq

Altitudine minima: 360 m s.l.m.

Altitudine massima: 1.011 m s.l.m.

Comuni confinanti: Sulzano, Gardone Val Trompia, Sarezzo, Brione, Ome, Monticelli Brusati, Iseo, Sale Marasino.

Centri abitati: Polaveno, Gombio, San Giovanni

VIABILITÀ

La viabilità principale è rappresentata da una rete secondaria (collegamenti di interesse provinciale/interlocale) costituita da:

- *SP 48 "Iseo - Polaveno"*, che prosegue poi verso la valle Trompia fino a congiungersi con la ex S.S. n° 345 delle Tre Valli all'altezza di Ponte Zanano, nel Comune di Sarezzo; tale arteria stradale attraversa il territorio comunale in direzione ovest-est attraversando il capoluogo Polaveno e la frazione di Gombio; costituisce un importante collegamento tra la Valcamonica e la Val Trompia.
- *SP 10 "Brescia - Brione - Polaveno"* (D.L. 30/04/92 n° 285 e D.P.R.L. 07/08/96 n° 61764), che si innesta nella parte sud del territorio comunale attraversando la frazione di S. Giovanni in direzione sud-nord, conflueno successivamente nella SP 48 in corrispondenza del Ponte delle Valli.

Oltre queste due strade di una certa importanza nell'ambito dell'assetto viario della provincia, insistono sul territorio comunale altre strade sia comunali sia vicinali in discreto stato di conservazione. Non sono in previsione nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nuovi tracciati stradali nei pressi del territorio di Polaveno che possano indirettamente influire sul traffico veicolare del comune.

Non esistono particolari problematiche di flussi di traffico; solo in certe fasce orarie si verificano flussi leggermente più consistenti in relazione a:

- Insediamenti industriali in loc. S. Giovanni;
- lungo le due strade principali S.P. 10 e S.P. 48:
300/500 veicoli/giorno con punte massime di 40/80 veicoli/ora.

Tali flussi non appaiono comunque particolarmente problematici; le caratteristiche delle due arterie principali consentono di sopportare con ragionevole sicurezza la mobilità presente.

Esistono invece problematiche di traffico, in limitate ore giornaliere, che limitano o

impediscono le attività svolte da pedoni e ciclisti:

- attraversamento del centro di abitato di S. Giovanni (S.P. 10) per un tratto di circa 600 m, dove la carreggiata presenta spazi ristretti;
- attraversamento de centro abitato di Polaveno (S.P. 48) in corrispondenza della piazza principale e del Municipio per uno sviluppo di circa 200 m dove la carreggiata presenta forti restringimenti a causa degli antichi e ravvicinati insediamenti residenziali.

La viabilità ciclo-pedonale risulta fortemente limitata, a causa della struttura urbanistica degli abitati e della morfologia del territorio, tipicamente montana, che non permettono la creazione di vie preferenziali e di collegamento delle frazioni.

Le piste ciclabili risultano in sede mista alla viabilità locale. Alcune piste agro-silvopastorali sono utilizzate anche come piste ciclabili (quella che dalla frazione s. Giovanni porta al percorso vita in loc. Pianello e prosegue verso le frazioni Zoadello e Castignidolo, oppure la strada che da Gombio porta in loc. Magazzo – S.Maria-Nistisino – Colmi – Zoadello); tali percorsi offrono un'interessante spunto turistico, ma non permettono certo un rapido collegamento fra i centri abitati.

Trasporto Pubblico

Il trasporto pubblico a Polaveno è costituito dalla sola rete degli autobus extraurbani, presente con la linea Gardone V.T. – Polaveno – Iseo che effettua 14 corse giornaliere.

Visto l'esiguo numero di corse la popolazione lamenta alcune situazioni di disagio, riferite soprattutto agli studenti delle scuole superiori che si recano presso gli istituti di Iseo e Gardone V.T. e che in certe fasce orarie, non trovando un servizio adeguato, sono costretti a tempi di rientro a casa con attese molto lunghe.

Piano Sentieristico Provinciale

Il comune di Polaveno è attraversato dalla Rete Sentieristica facente parte del Piano Sentieristico Provinciale (piano di settore del PTCP, redatto nel 2001 e successivamente aggiornato).

Sono presenti due sentieri di interesse regionale, uno esistente e l'altro in fase di progettazione, e dalla vicinanza ad un sentiero tematico.

ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione: 2.481 abitanti (M 1.260, F 1.221) Densità per Km²: 270,3 (dati ISTAT 2001)

Le ipotesi di proiezione negli anni futuri prevedono una costante tendenza della popolazione residente, suggerendo all'impostazione del PGT una filosofia di equilibrata e moderata espansione e di integrazione dei servizi. Rispetto ai servizi inoltre è necessario porre particolare attenzione anche al mix funzionale che deve riferirsi ad una popolazione residente con caratteristiche compositive differenti da quelle del passato, rispetto in particolare alle classi di età.

L'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto fra i residenti con età superiore ai 65 anni e quelli minori di 14 anni, è pari al 82 % nel 2001, al 96% nel 2008, mentre al 102 % nel 2009, si nota infatti un aumento delle persone con più di 80 anni.

SUOLO

USO DEL SUOLO E MORFOLOGIA

Il territorio presenta morfologia montuosa con crinali caratterizzati da forme dolci ed arrotondate e versanti mediamente acclivi ricoperti prevalentemente da boschi e interessati da una rete idrografica sviluppata in modo omogeneo.

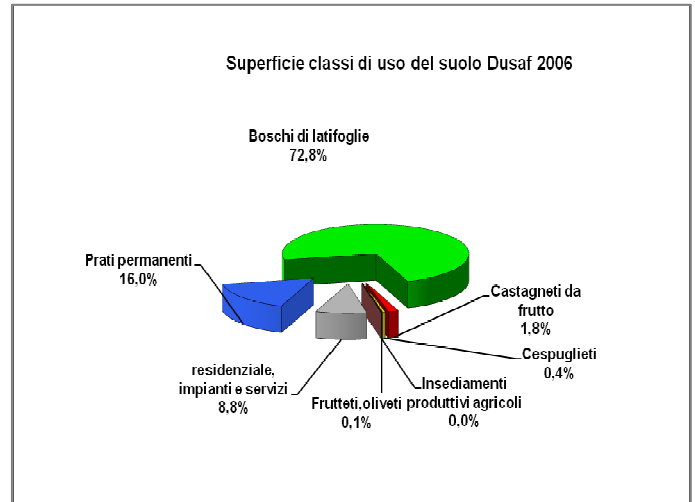
La valle del Torrente Gombiera (Valle principale) ha un andamento curvo con presenza di valli tributarie variamente orientate.

Il territorio è per la maggior parte occupato da boschi di latifoglie e prati permanenti.

I castagneti da frutto occupano un'importante porzione del rimanente territorio, come mostrato nelle Figure sottostanti.

La zona urbanizzata interessa i dossi e le fasce di raccordo con il fondovalle aventi pendenze generalmente modeste, spesso terrazzati e coltivati a prato.

L'area di fondovalle del Torrente Polavento, a morfologia pianeggiante, è in buona parte occupata da insediamenti produttivi.



ASSETTO IDROGEOLOGICO E DISSESTI

Classe sismica: 3

Quasi tutto il territorio comunale è sottoposto a vincolo idrogeologico a norma dell'art.1 del R.D. n° 3267 del 30/12/1923 ad eccezione delle zone di fondovalle occupate dagli insediamenti abitativi e produttivi.

Il territorio presenta numerosi dissesti che costituiscono un vincolo importante all'espansione edilizia e va pertanto approfondito e tenuto in debita considerazione.

Si rimanda ogni approfondimento inerente la componente geologica allo Studio in via di redazione dal Dott. Geol. Davide Martello, incaricato dall'amministrazione.

AGRICOLTURA E FORESTE

Di seguito una breve sintesi degli aspetti peculiari che caratterizzano il comparto agro-

forestale del comune di Polaveno; per ulteriori approfondimenti in merito, cartografia tematica ed analisi di dettaglio si rimanda allo studio agro-forestale redatto dalla Dott. For. Lucia Mondini a corredo del PGT.

Allevamenti

Dall'elenco delle Aziende Zootecniche (aggiornato al 2009) fornito dal Servizio Veterinario dell'ASL di Brescia, sul territorio comunale di Polaveno risultano 38 allevatori con allevamenti misti di vario tipo: bovini, suini, equini, caprini, ovini oltre a 4 apicoltori. DA una verifica puntuale effettuata sul territorio risulta però che molti questi allevamenti sono chiusi o senza presenza di animali.

Gli allevamenti con maggior numero di capi sono caprini e bovini. Tra gli allevamenti di caprini, quelli con maggior numero di capi sono destinati alla produzione di latte. Non sono presenti allevamenti di grandi dimensioni o allevamenti sottoposti ad AIA; si tratta per lo più di allevamenti a carattere familiare o per autoconsumo.

Foreste

La Comunità Montana di Valle Trompia è attualmente sprovvista di Piano di Indirizzo Forestale.

Il comune di Polaveno è in possesso di un Piano di Assestamento dei Beni Silvo Pastorali (PAF) ormai scaduto nel 2001 e in via di aggiornamento dalla Comunità Montana; vi è inoltre un piano specifico inerente la Viabilità Agro Silvo Pastorale.

Le analisi compiute durante la redazione dello studio agronomico-forestale hanno portato ad una ripermimetrazione di maggior dettaglio del confine del bosco rispetto a quello fornito dal DUSAF 2.0 (i nuovi confini sono riportati nella tav. delle sensibilità ambientali): sono state eliminate aree per un totale di 15,2824 mq ed individuate nuove superfici bosco per 23,179 mq.

Agricoltura

L'agricoltura non risulta molto sviluppata, né come quantità di aziende né come dimensioni: le aziende presenti sul territorio comunale sono 31 su una superficie agricola utilizzata (SAU) di 122,68 ha; la superficie agricola in comune di Polaveno è estremamente ridotta rispetto alla superficie totale comunale, data la morfologia del territorio prevalentemente montano.

La superficie agricola totale risulta pari a 2.605,44 ha comprensivi anche le superfici forestali che rivestono la stragrande maggioranza (pari a 2.474,86 ha).

La conduzione delle aziende agricole è esclusivamente diretta del coltivatore.

L'estensione della superficie aziendale è mediamente piccola, infatti il 32% delle aziende conduce una superficie inferiore a 1 ha, e il 61% una superficie inferiore a 5 ha. Solo 3 aziende hanno una superficie aziendale compresa tra 10 e 20 ha e nessuna superiore ai 20ha.

ACQUA

ACQUE SUPERFICIALI

I principali torrenti presenti sul territorio comunale di Polaveno sono:

- Torrente Gombiera
- Torrente Crosette
- Torrente Pirlo
- Torrente Valle di Saino
- Fosso Magazzo

- Fosso Fornello
- Fosso di San Giovanni
- Fosso Dosso della Quarta

e convogliano tutti le loro acque nel torrente Gombiera, immissario di sponda destra del fiume Mella.

Non sono presenti laghi o specchi d'acqua.

Il contratto di fiume Mella¹

Per quanto riguarda il Comune di Polaveno la Comunità Montana Valle Trompia suggerisce la possibilità di individuare una fascia di tutela della vegetazione, ampia almeno 10m, lungo le sponde del Torrente Gombiera.

Tale indicazione è stata recepita inserendo una fascia di tutela nel Piano Pesistico Comunale.

CAPTAZIONI E ACQUEDOTTO

Consumi (mc/anno) per l'anno 2009:

- Volume totale captato: 310.610
- Volume totale immesso in rete: 432.690 (una parte viene immessa dalla rete di Brione che è interconnessa con quella di Polaveno)

Perdite: Perdite: la rete acquedottistica è soggetta a perdite compatibili con la vetustà degli impianti; una parte di queste può essere dovuta a fattori non legati alla rete vera e propria:

- Opera di presa della sorgente non a tenuta stagna
- Volumi non contabilizzati (es. edifici pubblici, fontanelle pubbliche)
- Perdite dai serbatoi di accumulo
- Posizione dei contatori

Il gestore prevede per l'anno 2010 una campagna di ricerca perdite per accertarne le cause, ridurre i fattori di incertezza e quantificare con maggior precisione l'entità delle perdite.

Captazioni: sorgenti.

Il gestore indica come unica fonte di approvvigionamento dell'acquedotto le captazioni di 5 sorgenti per un volume derivato di 310.610 m³

Criticità

Non sono segnalate carenze qualitative nell'acqua distribuita; sono stati esaminati i risultati delle analisi effettuate dell'ASL negli anni 2008-2009 che confermano la buona qualità dell'acqua dal punto di vista microbiologico; **le analisi chimiche effettuate da ASL e ARPA negli anni 2009-2010 risultano tutte conformi ai valori di parametro (copia delle analisi viene fornita in allegato).**

Si segnalano invece forti criticità quantitative, specialmente nel periodo estivo, dovute all'insufficiente portata delle sorgenti ed alle forti variazioni stagionali. Per ovviare a questo inconveniente A2A ha predisposto un progetto di interconnessione

¹ www.fiumemella.org

degli acquedotti che coinvolge i comuni di Polaveno, Ome, Rodengo Saiano, Gussago e Brione con il quale si prevede il pompaggio di acqua potabile.

L'Accordo di Programma sottoscritto il 26/03/2010 dai 5 comuni prevede la garanzia della fornitura idrica, per i prossimi anni, attraverso l'interconnessione delle reti esistenti conseguendo un più razionale uso della risorsa idrica.

Altre criticità riguardano le gravissime perdite nella rete idrica (52.2%): visti i sopracitati problemi di carenze idriche sarebbe opportuno per prima cosa ridurre al massimo gli sprechi. Il Gestore sottolinea la necessità di sostituire parte delle condotte e di effettuare una campagna di ricerca perdite; viene inoltre ipotizzato il potenziamento e l'estensione della rete con la posa di nuovi misuratori; quest'ultima operazione consentirebbe di monitorare con maggior accuratezza i volumi realmente distribuiti ed utilizzati dalle utenze, rilevando una parte dell'acqua "persa" (perdite "apparenti").

FOGNATURA E DEPURAZIONE

Rete Fognaria

Il gestore della rete fognaria è A2A spa.

Lunghezza rete unitaria: Km 11 531

Lunghezza rete separata: Km 0.139

Si tratta di rete mista praticamente in tutto il territorio comunale.

Alcune località (Zoadello, Castignidolo) e vie (Beltramelli) non sono servite da fognatura; a riguardo il gestore prevede la realizzazione di nuove tratte negli interventi previsti per il 2010 (di seguito descritti).

Non ci sono dati circa la presenza di scarichi al suolo. Visto il gran numero di case sparse in area agricola, è molto probabile che vi siano scarichi a perdere; la maggior parte di queste abitazioni (seconde case) sono state recentemente recuperate e pertanto soggette ad autorizzazione con installazione di fosse Imhoff, che risultano però insufficienti per una efficiente depurazione dei reflui. A tal proposito sarebbe utile un censimento, in accordo con il gestore della rete fognaria (che lo inserisce negli interventi previsti per il 2010 sotto descritti, anche se non ancora definito nelle modalità), finalizzato all'individuazione di tutti gli scarichi al suolo e alla valutazione di soluzioni per i casi più critici, ad esempio con l'utilizzo di metodi di depurazione naturale come la fitodepurazione o il lagunaggio (come suggerito dall'All. 17 del PTUA).

Scarichi in corpo idrico superficiale

L'U.O.S. Acque della Provincia di Brescia segnala che il comune di Polaveno è servito da 15 reti di tipo misto, che colleghino scarichi di acque reflue domestiche e meteoriche, ad eccezione di 2 reti (n. 1.1 e 19.1) che colleghino scarichi di acque reflue domestiche, industriali e meteoriche.

L'U.O.S. con atto dirigenziale n. 2763 del 08/08/2007 ha autorizzato 17 scarichi delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura in c.i.s. con numerose prescrizioni circa il rispetto dei valori tabellari contenuti nel Regolamento Regionale del 24/03/2006 e nel D.lgs 152/2006, la verifica dello stato di fatto e dell'ottemperanza alle normative vigenti, l'accertamento dell'esistenza di fosse settiche o biologiche prima di ogni scarico in c.i.s.; viene inoltre richiesto di fornire documentazione circa l'ubicazione delle reti d'acque bianche e relativi scarichi, un programma di

manutenzione e di interventi e un programma di monitoraggio quali-quantitativo degli scarichi industriali.

Oltre agli scarichi in c.i.s. autorizzati dalla Provincia è presente uno scarico di rete fognaria privata che dovrà essere autorizzato con iter autonomo a carico di privati.

Depurazione

I reflui recapitati in pubblica fognatura attualmente non confluiscono in nessun depuratore; è in itinere un progetto per il collettamento di tutti i reflui della bassa val Trompia al depuratore di Verziano.

Attualmente gli allacci alla pubblica fognatura vengono autorizzati previa realizzazione di fossa biologica.

SICUREZZA

METANODOTTI

Snam Rete Gas ha fornito, su supporto cartaceo, un tracciato indicativo della rete dei metanodotti ubicati nel territorio comunale, aggiornato al Settembre 2009; si tratta, come specificato dall'azienda, di una indicazione di massima, volutamente imprecisa per motivi di sicurezza, trasmessa con l'esclusiva finalità di rendere nota la presenza di condotte nella zona: in caso di necessità o di interventi edilizi di qualsiasi natura (anche di manutenzione) in zone limitrofe al tracciato ed alle aree di rispetto l'azienda invita a contattare i propri tecnici che, dopo sopralluogo e opportune valutazioni, potranno definire l'esatta localizzazione della condotta ed indicare eventuali controindicazioni all'intervento.

Snam Rete Gas fornisce anche i parametri per definire le fasce di rispetto/sicurezza.

PIANO DI EMERGENZA

La comunità Montana di Valle Trompia ha redatto per il Comune di Polaveno il "Piano di Emergenza" ai sensi della "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali" (DGR 28 novembre 1999, n. 46001).

Il Piano di Emergenza del Comune di Polaveno individua 6 Scenari di Rischio, ossia situazioni che, in seguito a fattori scatenanti, potrebbero provocare eventi dannosi o pericolosi, come di seguito descritti.

VINCOLO MILITARE

Due zone di limitata estensione, poste a confine con i Comuni di Ome e Monticelli Brusati, sono sottoposte a vincolo militare istituito con l'art.5 della Legge n°527 del 17/09/1976.

Le servitù militari "Monte Cimarone" sono costituite da due fasce, con diversa profondità a partire dalla recinzione, aventi vincoli diversi.

Le forti limitazioni, anche per quanto riguarda la gestione della vegetazione, ne fanno zone altamente sensibili e, dal punto di vista dell'ambiente naturale, sottoposte di conseguenza a stretta tutela.

ARIA

QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità d'aria è un tema piuttosto sentito a Polaveno, soprattutto per la presenza di numerosi poli artigianali con industrie legate alla lavorazione dei metalli.

Zonizzazione Regionale

Il Comune di Polaveno rientra nella zona C1 della zonizzazione del territorio regionale che corrisponde alle "Aree di mantenimento", ovvero parti del territorio regionale in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Zona C:

area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NO_x, COV antropico e NH₃
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa e costituita da:

- **Zona C1- zona prealpina e appenninica:**

fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono

Per la zona C1 i valori limite che sono stati superati sono quelli relativi ad ozono e PM10.

Dati sul rilevamento atmosferico

La centralina di rilevamento atmosferico più vicina a Polaveno è quella situata a Sarezzo, che rileva PM10 - NO₂ - CO - O₃.

Tale centralina si trova ad una quota inferiore rispetto al comune di Polaveno (274 m. s.l.m. contro i 360 minimi di Polaveno) ed inoltre è localizzata nella più ampia Valle Trompia, caratterizzata da una circolazione dei venti sicuramente più importante; pertanto le rilevazioni effettuate non possono essere considerate del tutto rappresentative della situazione di Polaveno.

Ciononostante l'andamento dei parametri fornisce un quadro significativo della qualità dell'aria a livello sovra comunale.

Ossidi di azoto - NO_x

La normativa vigente prevede un valore limite di 30 µg/m³ NO_x medi annui per la protezione della vegetazione questo valore limite è ampiamente disatteso.

Biossido di Azoto (NO₂)

Le quantità di inquinante sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge.

Monossido di carbonio (CO)

Per questo inquinante i limiti sono stati frequentemente superati, soprattutto nel periodo invernale, quando gli impianti di riscaldamento sono attivi.

Ozono (O₃)

Questo parametro non presenta particolari problemi, data anche l'orografia della Valle Trompia che impedisce ristagni d'aria.

Polveri fini (PM₁₀)

Questo parametro si presenta piuttosto problematico in tutta la Regione, come spiegato nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (ARPA 2006). A Polaveno è stato oggetto di una campagna di rilevamento specifica.

Monitoraggio dell'aria a Polaveno

Negli anni dal 2004 al 2007 il Comune di Polaveno è stato oggetto di una serie di valutazioni circa le emissioni in atmosfera in seguito a segnalazioni ed esposti; sono state fatte 3 campagne di monitoraggio da ARPA. Il risultato più importante emerso è che **in considerazione della sfavorevole conformazione orografica dell'area, che impedisce un'adeguata ventilazione e perciò un insufficiente ricambio d'aria, ARPA ritiene auspicabile da parte dell'Ente autorizzatore l'adozione per tutti gli insediamenti della zona dei nuovi limiti d'emissione più cautelativi.**

Aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera

Si tratta per la maggior parte di aziende che trattano metalli (pressofusione, saldatura, stampaggio, pulitura, verniciatura), una carrozzeria ed una falegnameria; 18 aziende sono autorizzate con procedura ordinaria, 6 con semplificata.

Inventario INEMAR

L'inventario INEMAR della Regione Lombardia, previa interrogazione della banca dati, consente di individuare a livello comunale la ripartizione delle fonti di emissione atmosferica.

Dai dati estratti dall'Inventario Ineamer è possibile fare alcune considerazioni:

- Il Trasporto su strada è il maggiore responsabile della produzione della maggior parte degli inquinanti (NO_x, CO, CO₂, PM₁₀ e Particolato totale) e delle sostanze acidificanti;
- L'agricoltura produce buona parte dell'NH₃ e di altri composti azotati;
- La combustione non industriale è responsabile della quasi totalità delle emissioni di SO₂ e gioca un ruolo fondamentale nella produzione di molti inquinanti;
- L'uso di solventi è il maggior responsabile della produzione di COV e di buona parte dei precursori dell'ozono.

RUMORE

Il Comune è dotato di uno Piano di Zonizzazione Acustica che disciplina e classifica le zone del territorio comunale.

La notevole variabilità altimetrica è un fattore fondamentale in alcune delle scelte effettuate, in quanto si vengono spesso a creare tra zone limitrofe dislivelli tali da costituire barriere naturali alla propagazione del rumore, o viceversa si creano situazioni in cui due punti su lati opposti del fondovalle sono a breve distanza e sono legati da un percorso diretto per il suono.

La cartografia evidenzia una situazione piuttosto semplice nella struttura degli insediamenti sul territorio con una discreta separazione tra i tipi di insediamenti: le aree artigianali/industriali si sono sviluppate sul fondovalle, mentre sui fianchi della montagna sono presenti le aree residenziali. Fanno eccezione piccole aree artigianali nella frazione Gombio e in via Ome (confine comunale), comunque piuttosto limitate.

Buona parte della superficie del territorio Comunale è costituita da aree boschive di montagna, caratterizzate solo da attività sporadiche di taglio prati e/o taglio alberi per brevi periodi nell'anno, mentre non si rileva la presenza di aree agricole di rilievo.

Le strade presenti sono caratterizzate da flussi di traffico relativamente ridotti (locale) tranne che per le strade che collegano ai Comuni di Ome, Brione di Gussago, Gardone Val Trompia/Sarezzo e Iseo. In particolare la strada da Gardone VT/Sarezzo è piuttosto trafficata anche da veicoli pesanti (accesso più semplice per le aree industriali). Va sottolineato che nonostante il numero di passaggi sia piuttosto contenuto, per molte situazioni il rumore generato dal traffico è una sorgente piuttosto rilevante in quanto le strade sono sempre in pendenza, e quindi le emissioni sonore dei singoli passaggi sono molto più rilevanti rispetto a quelle che si avrebbero per strade pianeggianti, in particolare relativamente al transito di veicoli pesanti.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Il territorio di Polaveno rientra nelle fasce di rispetto dell'osservatorio astronomico "Serafino Zani" di Lumezzane come si evince dalla cartografia regionale riportata in calce.

Il comune non è dotato di Piano di Illuminazione Pubblica, ma la società che gestisce gli impianti di illuminazione pubblica (ENEL Sole srl) sta provvedendo a redigerlo.

La rete di illuminazione pubblica è estesa in modo sufficiente lungo le principali strade interessate dagli insediamenti.

Il nuovo PGT prevede potenziamenti dei sistemi di illuminazione comunali.

ELETTROSMOG

Elettrodotti

Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto da 132 Kv. Il gestore della rete (Terna) ha comunicato che è in corso una campagna di rilevamento dei parametri elettrici e dimensionali di tutta la rete ad Alta Tensione per procedere al calcolo delle fasce di rispetto ai sensi del Decreto 29/05/2008.

Al momento tale calcolo verrà effettuato in modo puntuale solo in caso di "progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità delle linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio", dove devono essere

rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

In generale e fino alla determinazione delle fasce di rispetto per tutta la rete, valgono invece le distanze di prima approssimazione (Dpa) relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti, determinate secondo le indicazioni del Decreto 29/05/2008 per i "casi semplici" e di seguito riportate, come indicate da Terna :

Antenne

Nel Comune di Polaveno sono presenti 2 antenne per telefonia mobile ed una antenna televisiva:

GESTORE	TIPO	POTENZA (W)	LOCALITA	PARERE ARPA
VODAFONE	Stazione radio base	< 300 W	VIA CASTIGNIDOLO	SI 15/12/2009
WIND	Stazione radio base	< 300 W	VIA SANTA MARIA DEL GIOGO	SI 23/12/2005
	Antenne radiotelevisive		VIA SANTA MARIA DEL GIOGO	

Per entrambe le stazioni radio base è stata richiesta autorizzazione al Comune, previo parere tecnico di competenza dell'ARPA, dai quali emerge che non vi sono superamenti dei limiti di esposizione al campo elettromagnetico previsti dalla vigente normativa.

Si può quindi concludere che, nel comune di Polaveno, non vi sono particolari problemi legati all'aspetto elettromagnetico.

In ottemperanza alla normativa nazionale e regionale il Comune dovrà provvedere a disciplinare le aree e zone ove si ritiene possibile la localizzazione e installazione degli impianti per le telecomunicazioni e di radiofonia, nonché la verifica degli elettrodotti aerei che gravano sul territorio comunale.

RADON

L'ASL di Brescia – Distretto di Gardone VT, con nota del 23/09/09 ha fornito l'elenco, corredato di indirizzo, dei siti individuati nella campagna regionale di monitoraggio del Radon indoor 2003 individuati dal Dipartimento di Prevenzione Medico, da cui risulta il non superamento del valore limite.

RIFIUTI E ATTIVITA' INQUINANTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

La raccolta dei rifiuti è gestita da Aprica.

Viene effettuata la raccolta differenziata di Carta, Lattine, Vetro, Organico e Pile con campane stradali.

L'isola ecologica comunale, situata sulla statale che collega le frazioni Gombio e Polaveno, è attualmente in fase di adeguamento alle sopravvenute normative: è stata ottenuta l'autorizzazione per eseguire i lavori di realizzazione delle opere di adeguamento.

Dal 1.01.2010 sarà attivato il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, prevalentemente di arredo (mobili, suppellettili, complementi di arredo, frigoriferi, frigocongelatori, ecc.) mediante prenotazione telefonica; il servizio è gratuito ed è

dedicato esclusivamente alle utenze domestiche.

Esaminando i dati forniti dai Quaderni dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti è possibile ricavare l'andamento della raccolta differenziata e della produzione pro capite di rifiuti negli anni 2000-2007.

La produzione procapite di rifiuti urbani è continuamente aumentata negli ultimi 7 anni, passando da 0.87 a 1.14 Kg/ab/g.

La Produzione pro-capite al giorno attuale si colloca nella fascia di produzione medio-bassa rispetto agli altri comuni della Provincia

La % di Raccolta Differenziata, dopo una leggera inversione di tendenza nell'anno 2001, è notevolmente aumentata, passando da 6.37% a 27.37%.

Le percentuali raggiunte sono, però, ancora piuttosto lontane dagli obiettivi fissati dalla normativa vigente.

La frazione raccolta che ha avuto il maggiore incremento è l'organico; il vetro ha subito nel tempo numerose oscillazioni, mentre l'alluminio è stato da poco introdotto.

PRESENZA DI ATTIVITÀ INQUINANTI

Industrie insalubri: l'ASL di Brescia – Distretto di Gardone VT, con nota del 23/09/09 ha fornito l'elenco, corredato di indirizzo, delle ditte classificate come "industrie insalubri" presenti nell'archivio NOIA, indicativamente a partire dal 2000. Sulla base di tale elenco sono state individuate le ditte ancora attive e, dopo sopralluogo per verificarne l'esatta localizzazione, sono state mappate tramite GIS.

Sono risultate 10 industrie insalubri, tutte localizzate nelle zone artigianali; si tratta per lo più di officine meccaniche, aziende per la pulitura ed il trattamento dei metalli ed una carrozzeria.

Aziende a rischio RIR: non ve ne sono (Fonte: Regione Lombardia - Struttura Prevenzione Rischi Tecnologici – Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. - AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2009).

Aziende sottoposte ad AIA: non ve ne sono.

Punti vendita di carburanti: non ve ne sono.

Bonifiche: non ve ne sono.

Presenza di Amianto: l'ASL di Brescia – Distretto di Gardone VT, con nota del 23/09/09 ha fornito l'elenco, corredato di indirizzo, delle ditte che hanno presentato il piano di rimozione eternit nel corso degli ultimi 2-3 anni: si tratta di 9 aziende situate tutte nelle aree artigianali.

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il comune è dotato di Piano Paesaggistico redatto nel 2003.

Si segnalano situazioni di forte degrado paesaggistico riferite soprattutto alle aree artigianali di fondo valle, particolarmente visibili dagli abitati che si trovano in posizione sopraelevata.

Nel comune di Polaveno non sono segnalati ritrovamenti archeologici sulla Carta Archeologica della Regione Lombardia.

VINCOLI SIBA

Sul territorio di Polaveno sono presenti i seguenti vincoli paesaggistici contenuti nel

SIBA (Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici):

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c)
- Ambiti di particolare interesse ambientale (Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) artt. 17 e 18 delle norme di attuazione)
- Territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g)

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

Nel territorio comunale di Polaveno non sono presenti aree protette (parchi regionali o naturali regionali, riserve, siti di Rete Natura 2000, PLIS) né alberi monumentali. Non sono presenti neppure elementi di rilievo della Rete Ecologica Provinciale o Regionale.

CACCIA

E' da segnalare la presenza di numerosi rocchi e capanni di caccia: la Provincia di Brescia - Assessorato Caccia e Pesca ha fornito un elenco contenente un centinaio tra appostamenti fissi e impianti di cattura ed una cartografia con localizzati i 10 più significativi o interessati da interventi provinciali.

Queste strutture, testimonianza dell'intensa attività venatoria che caratterizza tutta la Val Trompia, qualora mantenute in buono stato, soprattutto per quanta riguarda la cura della vegetazione circostante, svolgono il molteplice ruolo di esempi di architettura rurale, testimonianza della cultura e tradizione venatoria, ed aree con elevata biodiversità: la presenza di radure con essenze arboree ed arbustive diverse dalle formazioni forestali circostanti contribuisce infatti ad aumentare il numero di micro-habitat presenti, interrompendo la continuità del manto boschivo.

Tali strutture vanno quindi censite e preservate dall'abbandono e dal degrado.

Sarebbe utile in questo senso uno studio approfondito, completo di cartografia, di tutte le strutture destinate all'attività venatoria, finalizzato al loro mantenimento in buono stato ed alla loro valorizzazione.

A tal proposito verrà redatto, dopo l'approvazione del PGT, un regolamento comunale per i capanni di caccia che costituirà un piano di settore del PGT stesso.

5) AZIONI DI PIANO

Viste le caratteristiche morfologiche dei luoghi e i vincoli presenti sul territorio, le espansioni negli anni passati sono sempre state contenute, favorendo ai nuovi consumi di suolo il recupero dell'edificato esistente. Il P.R.G. previgente aveva favorito l'aggregazione attorno a nuclei già dotati di servizi, prevedendo le aree di espansione nell'immediato intorno dei nuclei esistenti.

Il P.R.G. previgente è stato definitivamente approvato nel 2005, ma passati quattro anni molte aree in previsione non sono state portate a termine; per questo motivo, in accordo con l'Amministrazione Comunale e con i proprietari diretti interessati all'intervento opportunamente convocati, informati e coinvolti nella scelta nello spirito di totale partecipazione, alcune aree non sono state riconfermate come edificabili, alcuni piani attuativi in previsione invece sono stati riprogettati ed ottimizzati per fare in modo che ci siano i presupposti affinché siano realizzati.

Le nuove aree di espansione risultano limitate in quanto l'obiettivo è migliorare la qualità del territorio, tutelare e valorizzare il paesaggio.

Nel dettaglio, per la frazione di Gombio non sono previste nuove espansioni, si riconfermano le aree destinate a servizi ed attrezzature previste nel P.R.G. previgente, ma non ancora realizzate, in particolare in località Beltramelli e in via Tonetti.

Per quanto riguarda il capoluogo Polaveno, oltre a razionalizzare le aree destinate ad attrezzature e servizi già previsti dal P.R.G. non ancora realizzati, si mantiene un piano attuativo (P.A.1) lungo via Aldo Moro, leggermente modificato nel perimetro rispetto a come era indicato nel P.R.G..

In prossimità di via Gorgo, si inserisce un'area di 1.142,90 mq a destinazione residenziale non soggetta a Piano Attuativo. In località Castignidolo, si prevede un nuovo Piano Attuativo a destinazione residenziale e si riconferma un Piano Attuativo a destinazione artigianale in via Industriale.

In frazione San Giovanni si ottimizzano i servizi e le attrezzature previste nel P.R.G.; sono in previsione due Piani attuativi a destinazione artigianale, uno in via Duche, e l'altro in via Insegnante Plona, già previsto dal P.R.G.. Sempre nella frazione di San Giovanni, a nord, si trova un Piano attuativo a destinazione residenziale, già previsto dal P.R.G.. In via Gremone, si prevede un'area a destinazione residenziale soggetta a Piano Attuativo con prevista una rotatoria in incrocio tra via Verdi e via Gremone. Non si riconferma invece un Piano Attuativo in via Bacana.

Sono in previsione una strada agro – silvo – pastorale che collegherà il Ponte delle Valli alla Sorgente Madonnina e la sistemazione delle strade agro – silvo – pastorali esistenti.

Le risorse comunali saranno convogliate anche negli interventi di risanamento e ristrutturazione urbanistica, senza consumo speculativo di nuove aree, in nuovi servizi e nel miglioramento di quelli esistenti.

Per quanto concerne i cimiteri, sono in fase di attuazione i lavori di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi all'interno del cimitero di Polaveno, per creare più posti viste le esigenze della popolazione.

Sono in programma opere di ristrutturazione per rendere maggiormente fruibili e funzionali i servizi già esistenti, tra cui gli edifici di culto, le attrezzature sportive, i servizi tecnologici. Obiettivo dell'Amministrazione è creare inoltre nuove aree a parcheggio ed ampliare l'illuminazione pubblica per rendere più gradito il soggiorno a Polaveno non solo ai residenti, ma anche ai turisti. La riqualificazione del tessuto edilizio, con il completamento dei servizi, il potenziamento dell'accessibilità al centro abitato sono obiettivi che il nuovo PGT si prefigge. [Si sottolinea che, a seguito della collaborazione con gli Enti e dei suggerimenti ricevuti, sono state prese alcune misure per migliorare la sostenibilità delle azioni di Piano e sono state apportate alcune modifiche nello specifico al PA2.](#)

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 1

DESCRIZIONE	P.A. 1 – Nuovo ambito residenziale di trasformazione previsto dal P.R.G. previgente , via Aldo Moro
Superficie (m ²)	mq 3.980,69
Volume insediabile massimo	mc 4.776,83
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	24 ab
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Obbligo di realizzazione viabilità e servizi come indicato all'interno del comparto

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno della fascia di rispetto di un allevamento bovino (1 capo) • In parte ricade in classe di fattibilità geologica 4° • In parte è in vincolo idrogeologico • In parte è all'interno della Distanza di Prima Approssimazione di un elettrodotto ad alta tensione 	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Ricade parzialmente nella fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore. • Presenza di una fascia boscata al limite dell'AdT.
---	--	---	--

Classe di fattibilità Geologica	4a - 3b
Classe acustica	2
Fognatura e acquedotto	SI

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE

Si precisa che NON verrà edificata la zona in vincolo per classe di fattibilità geologica e per fascia di rispetto del reticolo idrico minore: la superficie dell'AdT concorre ai soli fini volumetrici. Si ricorda inoltre che il tracciato del RIM rappresentato nella Carta delle Criticità Ambientali è stato tracciato su CTR e non su aerofotogrammetria, pertanto è soggetto a imprecisione, e che la Carta di Fattibilità Geologica potrebbe subire lievi modifiche durante l'aggiornamento dello studio geologico, attualmente in corso.

L'ambito risulta impattato dalla presenza di un vicino elettrodotto ad alta tensione; la presenza dell'allevamento invece non risulta particolarmente fastidiosa dal momento che si tratta di un allevamento a carattere familiare (1 bovino).

PRESCRIZIONI

Si ricorda, ai sensi della L. 36/2001, nella progettazione di ambienti abitativi in prossimità di linee elettriche, l'obbligo di rispettare l'obiettivo di qualità di 3 microtesla previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

A tal proposito, considerando la comunicazione inviata da Terna il 23/02/2010 in merito alla VAS, si prescrive di:

- Inviare a Terna il progetto dell'opera al fine di verificarne la compatibilità;
- Richiedere a Terna il calcolo delle fasce di rispetto, in corrispondenza dell'opera, determinate secondo il Decreto 29/05/2008;
- Non edificare all'interno della fascia di rispetto individuata da Terna (**né edifici, né pertinenze esterne e/o giardini**).

Dal momento che l'ambito risulta solo parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore, e di conseguenza dalla Classe di Fattibilità Geologica 4a, e che detta superficie non risulta indispensabile ai fini della trasformazione edilizia, si prescrive di non trasformare il suolo ricadente in tali vincoli e di non modificare la vegetazione presente lungo il corso d'acqua.

Nel caso in cui la trasformazione interessi l'area in vincolo idrogeologico, questa sarà subordinata al rilascio di apposita autorizzazione.

Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici".

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 2

Preso atto delle osservazioni pervenute circa il PA2 che sottolineano le criticità dovute alla vicinanza con la zona artigianale ed in particolare con la ditta ISPA, sono stati considerati i problemi ambientali quali l'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni aziendali e l'inquinamento acustico. Ottemperando alle indicazioni pervenute, il PA2 è stato modificato confinando la zona residenziale nella parte del lotto più lontana dall'area artigianale; viene indicato il tracciato della strada in progetto, a modifica di quella esistente che presenta problemi di sicurezza; la zona destinata a residenziale è separata dalla nuova viabilità da un'area destinata a parcheggi e autorimesse. Vengono indicate anche le barriere a verde prescritte come mitigazione.

DESCRIZIONE	P.A. 2 – Nuovo ambito residenziale di trasformazione previsto dal nuovo P.G.T. , via Castignidolo
Superficie (m ²)	mq 2.777,31
Volume insediabile massimo	mc 3.332,77
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	17 ab
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	<p>Obbligo di realizzazione viabilità e servizi, con miglioramento in allargamento della sezione stradale all'interno del comparto.</p> <p>Si precisa che NON verrà edificata la zona interessata da bosco e l'edificazione si realizzerà attigua all'esistente residenziale.</p> <p>La vicinanza all'ambito produttivo/artigianale limita l'areale interessato all'edificazione residenziale. Viene pertanto accolta l'indicazione di ASL – ARPA – PROVINCIA DI BRESCIA in tema di parere VAS suddividendo l'ambito in 3 destinazioni principali distinte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ambiti per infrastrutture e razionalizzazione viabilità comunale; 2) Ambiti per destinazioni non residenziali, parcheggi, depositi, autorimesse; 3) Ambito residenziale. <p>Vengono pertanto ridotti anche gli indici di utilizzazione territoriale portandoli a valori min. 0, 20 e max 0,25.</p> <p>Obbligo di realizzare barriere verdi a tutela dell'abitazione da definirsi in sede di convenzionamento di PA. Tali barriere, che saranno realizzate utilizzando specie autoctone, hanno lo scopo di schermare l'abitato da rumori e polveri, pertanto dovranno avere</p>

	<p>spiccate caratteristiche frangi-rumore (chioma densa, sesto di impianto ravvicinato) e contenere anche specie non caducifoglie.</p> <p>La superficie territoriale, su cui si dimensiona il Piano Attuativo, è legata alla reale superficie del comparto, non alla superficie indicata nella presente scheda. Nel caso all'interno del Piano Attuativo, per esempio, fossero presenti strade comunali esistenti od altri sedimi a utilizzo pubblico, questi ultimi sono da scomputarsi dalla superficie territoriale.</p>
--	---

<p>CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Classe acustica 4, adiacente a una classe 5. • Adiacente ad un elettrodotto a media tensione. • Adiacente a un'azienda con emissioni in atmosfera e classificata come Industria insalubre. 	<p>SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricade nei 150 m da fiumi torrenti corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04, art.142, com.1, lett. c). • Presenza di bosco in una parte dell'ambito
--	--	--	---

Classe di fattibilità Geologica	3b
Classe acustica	4-5
Fognatura e acquedotto	SI

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE

Si precisa che NON verrà edificata la zona interessata da bosco: la superficie dell'AdT concorre ai soli fini volumetrici. Una eventuale trasformazione di bosco potrà essere richiesta solo per l'ampliamento della viabilità (attualmente è presente una curva pericolosa), come previsto nelle prescrizioni inerenti l'AdT.

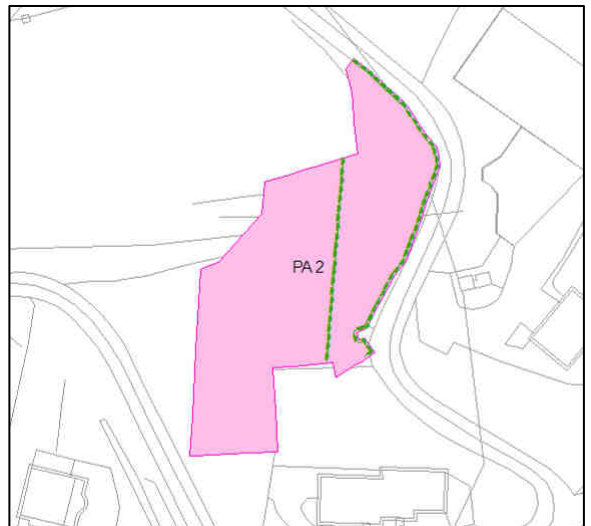
L'Ambito risulta fortemente impattato dalla vicinanza alla zona artigianale che presenta problemi relativi alla qualità dell'aria ed alla classe acustica.

PRESCRIZIONI

- La trasformazione, in quanto soggetta a vincolo paesistico, sarà subordinata ad approvazione da parte della Sovrintendenza, previa redazione di apposita relazione paesaggistica.
- L'eventuale trasformazione del bosco sarà subordinata ad approvazione dell'Ente competente (* vedi premessa) ai sensi della normativa forestale in vigore; verranno disposte dal medesimo Ente gli interventi compensativi previsti dalla normativa.
- *Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici".*

MITIGAZIONI

- E' auspicabile il mantenimento della zona boscata, sia con finalità di inserimento paesaggistico (l'AdT si trova nella zona più impattata da questo punto di vista) sia con funzione frangi-rumore e funzione filtro per l'aria.
- Obbligo di realizzare barriere verdi a tutela dell'abitazione (vedi Estratto tav. Dp 13) da definirsi in sede di convenzionamento di PA. Tali barriere, **che saranno realizzate utilizzando specie autoctone**, hanno lo scopo di schermare l'abitato da rumori e polveri, pertanto dovranno avere spiccate caratteristiche frangi-rumore (chioma densa, sesto di impianto ravvicinato) **e comprendere anche specie non caducifoglie**. Vista l'orografia del sito, caratterizzata dall'area artigianale sul fondovalle e dall'AdT collocato su un versante, è presumibile comunque una scarsa efficacia di qualsiasi tipo di barriera nei confronti di rumore e polveri; per altre tipologie di inquinanti non vi sono dati circa l'efficacia di barriere verdi.



SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 3

DESCRIZIONE	P.A. 3 - Nuovo ambito produttivo di trasformazione previsto dal P.R.G. previgente - via Industriale
Superficie (m ²)	mq 10.264,32
N° piani fuori terra max	3 piani
Altezza massima (m)	m 10,50
Destinazione prevalente	Produttiva (Art. 15 comma 7 NTA DdP: industria e artigianato, Officine, Magazzini, piattaforme per la distribuzione delle merci ed attività logistiche connesse, Depositi automezzi di trasporto merci e passeggeri)
Destinazioni compatibili	Art. 15 comma 7 NTA DdP: Uffici sia funzionali alla singola attività produttiva sia di interesse più generale; studi professionali; laboratori tecnico-scientifici, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; residenza di servizio; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Ammessa destinazione residenziale (con accessori) fino a mq 200,00 per SLP inferiori a 20.000 mq e 1% di SLP per superfici superiori a 20.000 mq. Nel comparto dovrà essere studiato un sistema di razionalizzazione della viabilità al fine di consentire a bilici, mezzi pesanti con rimorchio e autoarticolati facile accesso, regolare transito e possibilità di manovra alle attività produttive esistenti e di nuova realizzazione.

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Parzialmente ricade in classe geologica 4a • Adiacente a un'azienda con emissioni in atmosfera. • Ricade nella zona con problemi legati alla qualità dell'aria. 	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di bosco in buona parte dell'ambito
--	---	--	--

Classe di fattibilità Geologica	4a - 3b
Classe acustica	5
Fognatura e acquedotto	SI

Prescrizioni ambientali, Mitigazioni e Compensazioni

VALUTAZIONE

Dal momento che si tratta di un Ambito a destinazione produttiva le criticità già presenti nella zona vengono considerate compatibili con la presenza di questo nuovo insediamento.

I maggiori impatti esercitati sull'ambiente circostante riguardano l'emissione di inquinanti in atmosfera (molto variabile a seconda del tipo di attività) e l'impatto paesaggistico.

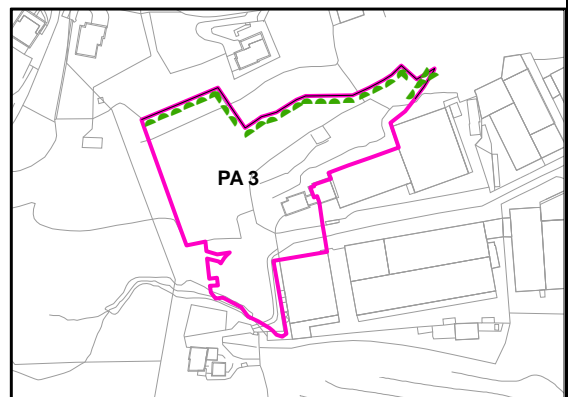
Il nuovo capannone, trovandosi in zona di fondovalle, risulterà visibile (come gli altri già esistenti) dalla viabilità principale e dall'abitato di Polaveno; si ha pertanto un impatto visivo.

PRESCRIZIONI

- L'eventuale trasformazione del bosco sarà subordinata ad approvazione dell'Ente competente (* vedi premessa) ai sensi della normativa forestale in vigore; verranno disposte dal medesimo Ente gli interventi compensativi previsti dalla normativa.
- Dal momento che l'ambito risulta solo parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore, e di conseguenza dalla Classe di Fattibilità Geologica 4a, e che detta superficie non risulta indispensabile ai fini della trasformazione edilizia, si prescrive di non trasformare il suolo ricadente in tali vincoli e di non modificare la vegetazione presente lungo il corso d'acqua.
- Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 3 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: *" Le richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuovi edifici produttivi e di nuovi impianti devono essere accompagnate da una relazione sulle caratteristiche acustiche degli edifici o degli impianti, ove siano illustrati i materiali e le tecnologie utilizzate per l'insonorizzazione e per l'isolamento acustico in relazione all'impatto verso l'esterno, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale"*.

MITIGAZIONI

- E' auspicabile il mantenimento della vegetazione esistente o la limitazione al massimo della sua trasformazione, sia con finalità di inserimento paesaggistico (l'AdT si trova nella zona più impattata da questo punto di vista) sia con funzione frangi-rumore e funzione filtro per l'aria. Inoltre, trovandosi in zona con problemi di dissesti, la funzione di protezione del suolo svolta dal bosco aumenta ulteriormente di valore.
- L'impatto sulla qualità dell'aria, già esercitato dalla presenza di aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera, potrà essere contenuto evitando l'insediamento di attività particolarmente inquinanti, come previsto dall'art. 15 nelle NTA del DdP (vedi premessa alle schede di valutazione), o concertando con l'Ente competente che l'azienda venga autorizzata all'emissione in atmosfera con dei parametri più restrittivi rispetto alla normativa vigente (come già è stato fatto per altre aziende in comune di Polaveno).
- Obbligo di realizzare cortine verdi, realizzate con specie autoctone, con finalità di inserimento paesaggistico (vedi Figura) da definirsi in sede di convenzionamento di PA. Si suggerisce, a seconda della modalità e della tipologia di edificato che verrà realizzata, l'ipotesi di richiedere, come intervento compensativo per il consumo di suolo effettuato, l'estensione della cortina verde agli insediamenti artigianali limitrofe, in modo da renderla maggiormente funzionale ed efficace.



SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 4

DESCRIZIONE	P.A. 4 - Nuovo ambito produttivo di trasformazione previsto dal nuovo P.G.T. - via Duche
Superficie (m ²)	m ² 982,20
N° piani fuori terra max	3 piani
Altezza massima (m)	m 10,50
Destinazione prevalente	Produttiva (Art. 15 comma 7 NTA DdP: industria e artigianato, Officine, Magazzini, piattaforme per la distribuzione delle merci ed attività logistiche connesse, Depositi automezzi di trasporto merci e passeggeri)
Destinazioni compatibili	Art. 15 comma 7 NTA DdP: Uffici sia funzionali alla singola attività produttiva sia di interesse più generale; studi professionali; laboratori tecnico-scientifici, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; residenza di servizio; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Ammessa destinazione residenziale (con accessori) fino a m ² 200,00 per SLP inferiori a 20.000 m ² e 1% di SLP per superfici superiori a 20.000 m ²

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Parzialmente ricade in classe geologica 4a. • Ricade parzialmente in vincolo idrogeologico 	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Interessa la fascia di rispetto il Reticolo Idrico Minore (parzialmente in un tratto intubato). • Ricade nella fascia di rispetto della sorgente Boniotti (attualmente non captata)
--	---	--	--

Classe acustica	3-4
Fognatura e acquedotto	SI
Classe di fattibilità Geologica	4a -3c

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE

L'AdT non comporta consumo di nuovo suolo dal momento che l'area è già urbanizzata.

Per quanto riguarda la presenza della sorgente (attualmente non captata), si precisa che l'attuale fascia di rispetto è stata individuata con criterio geometrico e che l'AdT si trova a valle della stessa; pertanto è possibile che, effettuando una ripermimetrazione con criterio idrogeologico-temporale, l'AdT venga a trovarsi al di fuori della fascia di rispetto. E' esclusa inoltre la realizzazione di attività produttive con produzione di rifiuti o particolarmente pericolose, come riportato in premessa.

L'ambito, in quanto produttivo, potrebbe esercitare, in relazione al tipo di attività che vi si insedierà, un impatto sulla zona residenziale dovuto alla componente acustica e/o alla alle possibili emissioni in atmosfera e/o al transito di mezzi.

PRESCRIZIONI

Dal momento che l'ambito risulta solo parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore (per buona parte intubato), e di conseguenza dalla Classe di Fattibilità Geologica 4a, e che detta superficie non risulta indispensabile ai fini della trasformazione edilizia, si prescrive di non trasformare il suolo ricadente in tali vincoli e di non modificare la vegetazione presente lungo il corso d'acqua.

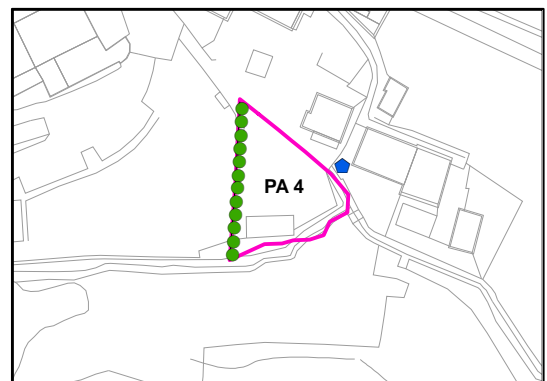
Nel caso in cui la trasformazione interessi l'area in vincolo idrogeologico, questa sarà subordinata al rilascio di apposita autorizzazione.

Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 3 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: *" Le richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuovi edifici produttivi e di nuovi impianti devono essere accompagnate da una relazione sulle caratteristiche acustiche degli edifici o degli impianti, ove siano illustrati i materiali e le tecnologie utilizzate per l'insonorizzazione e per l'isolamento acustico in relazione all'impatto verso l'esterno, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale"*.

MITIGAZIONI

Obbligo di realizzare una alberatura (parzialmente già esistente), realizzate con specie autoctone, con finalità di inserimento paesaggistico (vedi Figura) da definirsi in sede di convenzionamento di PA.

Concertazione, in sede di convenzionamento di PA, di una tipologia di attività che non arrechi disturbo alle residenze già presenti.



SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 5

DESCRIZIONE	P.A. 5 – Nuovo ambito residenziale di trasformazione previsto dal nuovo P.G.T. , via Gremone
Superficie (m ²)	mq 3.458,00
Volume insediabile massimo	mc 4.149,60
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	21 ab
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Obbligo di realizzazione viabilità e servizi all'interno del comparto, in particolare obbligo di realizzazione della rotatoria all'incrocio via Gremone e via Verdi.

CRITICITA' (Carta delle Criticità)		SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Ricade in "Ambito ad elevata naturalità" (PTR) • Si trova in corrispondenza di un sentiero di interesse regionale facente parte della Rete Sentieristica della Provincia di Brescia.
---------------------------------------	--	--	---

Classe acustica	2-3
Fognatura e acquedotto	SI
Classe di fattibilità Geologica	3b

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE
L'AdT intercetta un sentiero di interesse regionale il cui tracciato corre, in questo tratto, lungo la viabilità urbana; non vi è di fatto alcuna interruzione dello stesso.
PRESCRIZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • La trasformazione, in quanto soggetta a vincolo paesistico, sarà subordinata ad approvazione da parte della Soprintendenza, previa redazione di apposita relazione paesaggistica. • La trasformazione, in quanto ricadente nella fascia di rispetto stradale, come previsto dall'art. 8, comma 3 lettera e) della L. 447/95, dovrà essere subordinata alla predisposizione una valutazione previsionale del clima acustico. • Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " <i>I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico</i>

competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici”.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 6

DESCRIZIONE	P.A. 6 – Nuovo ambito residenziale di trasformazione previsto dal P.R.G. previgente , via Bacana – Via De Gasperi
Superficie (m ²)	mq 5.394,85
Volume insediabile massimo	mc 6.473,82
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	32 ab
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Obbligo di realizzazione viabilità e servizi come indicato all'interno del comparto

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> L'Ambito è attraversato da un elettrodotto a media tensione 	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> Ricade in "Ambito ad elevata naturalità" (PTR) L nuova viabilità in progetto interseca un filare mappato dal DUSAF (attualmente piuttosto frammentato e di scarso valore)
--	---	--	--

Classe acustica	2-3
Fognatura e acquedotto	SI
Classe di fattibilità Geologica	3b

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE
L'ambito risulta impattato dalla presenza di un vicino elettrodotto a media tensione. Il gestore (Terna) non ha fornito le dpa per tali tracciati.
PRESCRIZIONI
<ul style="list-style-type: none"> La trasformazione, in quanto soggetta a vincolo paesistico, sarà subordinata ad approvazione da parte della Sovrintendenza, previa redazione di apposita relazione paesaggistica. <p>Si ricorda, ai sensi della L. 36/2001, nella progettazione di ambienti abitativi in prossimità di linee elettriche, l'obbligo di rispettare l'obiettivo di qualità di 3 microtesla</p>

previsto dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

A tal proposito, considerando la comunicazione inviata da Terna il 23/02/2010 in merito alla VAS, si prescrive di:

- Inviare a Terna il progetto dell'opera al fine di verificarne la compatibilità;
- Richiedere a Terna il calcolo delle fasce di rispetto, in corrispondenza dell'opera, determinate secondo il Decreto 29/05/2008
- La trasformazione, in quanto ricadente nella fascia di rispetto stradale, come previsto dall'art. 8, comma 3 lettera e) della L. 447/95, dovrà essere subordinata alla predisposizione una valutazione previsionale del clima acustico.
- Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici".
-

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 7

DESCRIZIONE	P.A. 7 - Nuovo ambito produttivo di trasformazione previsto dal P.R.G. previgente - via Insegnante Plona
Superficie (m ²)	mq 4.417,84
N° piani fuori terra max	3 piani
Altezza massima (m)	m 10,50
Destinazione prevalente	Produttiva (Art. 15 comma 7 NTA DdP: industria e artigianato, Officine, Magazzini, piattaforme per la distribuzione delle merci ed attività logistiche connesse, Depositi automezzi di trasporto merci e passeggeri)
Destinazioni compatibili	Art. 15 comma 7 NTA DdP: Uffici sia funzionali alla singola attività produttiva sia di interesse più generale; studi professionali; laboratori tecnico-scientifici, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; residenza di servizio; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Ammessa destinazione residenziale (con accessori) fino a mq 200,00 per SLP inferiori a 20.000 mq e 1% di SLP per superfici superiori a 20.000 mq

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Zonizzazione acustica classe 5. • Adiacente ad un'azienda con emissioni in atmosfera. • Ricade parzialmente in vincolo idrogeologico 	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di bosco in una parte dell'ambito
---	--	---	--

Classe acustica	2-3
Fognatura e acquedotto	SI
Classe di fattibilità Geologica	3b

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE

Dal momento che si tratta di un Ambito a destinazione produttiva le criticità già presenti nella zona vengono considerate compatibili con la presenza di questo nuovo insediamento.

I maggiori impatti esercitati sull'ambiente circostante riguardano l'emissione di inquinanti in atmosfera compreso l'effetto cumulativo (molto variabile a seconda del tipo di attività) e l'impatto paesaggistico, soprattutto nei confronti delle abitazioni circostanti.

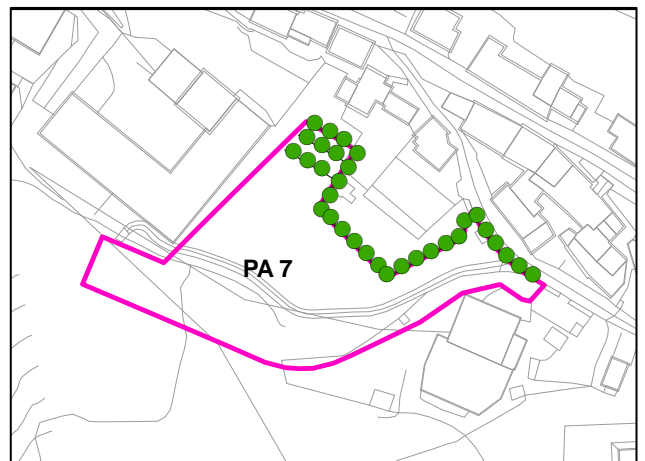
Va considerato inoltre anche il possibile aumento di emissioni rumorose derivante dal transito di mezzi pesanti legati alla nuova attività.

PRESCRIZIONI

- L'eventuale trasformazione del bosco sarà subordinata ad approvazione dell'Ente competente (* vedi premessa) ai sensi della normativa forestale in vigore; verranno disposte dal medesimo Ente gli interventi compensativi previsti dalla normativa.
- Nel caso in cui la trasformazione interessi l'area in vincolo idrogeologico, questa sarà subordinata al rilascio di apposita autorizzazione.
- Si prescrive di mantenere una fascia vegetata nella parte più vicina alle abitazioni (come in figura) in modo da costituire un cuscinetto tampone fra l'ambito artigianale e quello residenziale.
- Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 3 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: *" Le richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuovi edifici produttivi e di nuovi impianti devono essere accompagnate da una relazione sulle caratteristiche acustiche degli edifici o degli impianti, ove siano illustrati i materiali e le tecnologie utilizzate per l'insonorizzazione e per l'isolamento acustico in relazione all'impatto verso l'esterno, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale"*.

MITIGAZIONI

- E' auspicabile la limitazione al massimo della trasformazione della zona boscata, sia con finalità di inserimento paesaggistico sia con funzione frangi-rumore e funzione filtro per l'aria.
- L'impatto sulla qualità dell'aria, già esercitato dalla presenza di aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera, potrà essere contenuto evitando l'insediamento di attività particolarmente inquinanti, come previsto dall'art. 15 nelle NTA del DdP (vedi premessa alle schede di valutazione), o concertando con l'Ente competente che l'azienda venga autorizzata all'emissione in atmosfera con dei parametri più restrittivi rispetto alla normativa vigente (come già è stato fatto per altre aziende in comune di Polaveno).
- Obbligo di realizzare una barriera verde (vedi Figura), realizzate con specie autoctone, con finalità di inserimento paesaggistico e di schermatura per le abitazioni circostanti, da definirsi in sede di convenzionamento di PA. Si suggerisce, a seconda della modalità e della tipologia di edificato che verrà realizzata e come compensazione per il consumo di suolo, l'ipotesi di richiedere l'estensione della cortina verde alle aree artigianali limitrofe, in modo da renderla maggiormente funzionale ed efficace.



SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PA 8

DESCRIZIONE	P.A. 8 – Nuovo ambito residenziale di trasformazione previsto dal nuovo P.G.T. , via Bacana – Via De Gasperi
Superficie (m ²)	mq 1.426,11
Volume insediabile massimo	mc 1.711,33
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	9 ab
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	Obbligo di realizzazione viabilità e servizi come indicato all'interno del comparto. Obbligo di realizzazione allargamento strada di via De Gasperi, come indicato negli estratti grafici

Classe di fattibilità Geologica	2a
Classe acustica	2-3
Fognatura e acquedotto	SI

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE
L'AdT non presenta particolari problematiche.
VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • La trasformazione, in quanto ricadente nella fascia di rispetto stradale, come previsto dall'art. 8, comma 3 lettera e) della L. 447/95, dovrà essere subordinata alla predisposizione una valutazione previsionale del clima acustico. • Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " <i>I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici</i>".

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE n. 1

DESCRIZIONE	A.T.R. - Nuovo ambiti residenziali di trasformazione previsto dal nuovo P.G.T. - Via Campagnola - Ambito NON soggetto a P.A.
Superficie (m ²)	mq 1.142,90
Volume insediabile massimo	
N° piani fuori terra max	2 piani
N° abitanti insediabili max	
Destinazione prevalente	Residenziale
Destinazioni compatibili	Art. 13 comma 3 – NTA del DdP: esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie- direzionali, comprese quelle ricettive; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali.
Prescrizioni	-

CRITICITA' (Carta delle Criticità Ambientali)	-	SENSIBILITA' (Carta delle Sensibilità Ambientali)	<ul style="list-style-type: none"> • Ricade nella fascia di rispetto della sorgente Campagnola (attualmente non captata). • Presenza di bosco in buona parte dell'ambito
--	---	--	--

Classe acustica	2
Fognatura e acquedotto	SI
Classe di fattibilità Geologica	3b

Prescrizioni ambientali e Mitigazioni

VALUTAZIONE
Per quanto riguarda la presenza della sorgente (attualmente non captata), si precisa che l'attuale fascia di rispetto è stata individuata con criterio geometrico e che l'AdT si trova a valle della stessa; pertanto è possibile che, effettuando una ripermetrazione con criterio idrogeologico-temporale, l'AdT venga a trovarsi al di fuori della fascia di rispetto. E' esclusa inoltre la realizzazione di attività produttive con produzione di rifiuti o particolarmente pericolose, come riportato in premessa.
PRESCRIZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • La trasformazione del bosco sarà subordinata ad approvazione dell'Ente competente (* vedi premessa) ai sensi della normativa forestale in vigore; verranno disposte dal medesimo Ente gli interventi compensativi previsti dalla normativa. • Si ricorda il rispetto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 13/2001 in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne: " <i>I progetti relativi a nuove costruzioni [...] devono essere corredati da valutazione e dichiarazione di tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei requisiti acustici</i>".

7) OBIETTIVI E MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il comune di Polaveno ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente e valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

È da sottolineare che nei piani di tipo generale, come il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali emersi dal Quadro Conoscitivo (Parte I) che risultano i più importanti per definire lo stato delle componenti ambientali risultate più critiche o sensibili.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio sono sintetizzati attraverso la realizzazione di un **report annuale**, a cura dell'Amministrazione Comunale, da pubblicare sul sito internet del comune.

Il report prevede il controllo di indicatori quantificati da parametri in grado di rappresentare in modo sintetico le diverse tematiche ambientali, con particolare riferimento a quelle che presentano delle criticità rilevanti, e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o una situazione.

Considerando che il monitoraggio viene svolto a carico degli uffici comunali, e quindi comporta un carico di lavoro e di spesa che grava sull'amministrazione comunale, per essere efficace ed avere speranze di essere effettivamente attuato, il piano di monitoraggio deve possedere alcune caratteristiche:

- numero di indicatori limitato;
- indicatori facilmente reperibili e con costi contenuti (sia in termini di denaro, sia di tempo necessario a reperire i dati, sia di competenze necessarie per elaborarli);
- indicatori limitati alle tematiche realmente interessate da criticità o problemi.

Alla luce delle considerazioni esposte nella prima parte del Rapporto Ambientale (Stato dell'Ambiente), si possono riassumere le problematiche ambientali che maggiormente affliggono il comune di Polaveno:

- Problematiche legate alla qualità dell'aria nella zona artigianale
- Pessimo inserimento paesaggistico della zona artigianale
- Dissesti idrogeologici
- Rete fognaria non estesa a tutto l'abitato e assenza di depurazione
- Carezza idrica
- Traffico pesante in centro abitato e assenza di viabilità ciclo-pedonale

Si ricorda inoltre che per tutte le amministrazioni comunali devono essere considerati obiettivi prioritari, in un'ottica di sostenibilità e risparmio energetico e di materie prime:

- la riduzione della produzione dei rifiuti
- il risparmio idrico
- il contenimento del consumo di suolo.

pertanto vengono inseriti anche degli indicatori a riguardo.

Precisando che il compito della VAS e del monitoraggio non è quello di risolvere e monitorare tutti i problemi ambientali del comune, ma quello di verificare la sostenibilità ambientale delle scelte operate dal PGT, si propongono di seguito alcuni parametri, da monitorare con cadenza annuale o biennale, relativi alle problematiche sopra elencate che abbiamo una qualche attinenza con le azioni proposte dal Piano.

Vengono recepite le indicazioni in merito al monitoraggio fornite dall'ASL con il proprio parere di competenza espresso in data 20/05/2010 per. N. 070318; si integra quindi il set di indicatori con quelli suggeriti dall'Ente.

PROBLEMATICA AMBIENTALE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	ENTE proprietario dei dati	MODALITA' DI CONTROLLO	PERIODO
Qualità dell'aria	Emissioni annue per Macrosettori, "combustione non industriale" e "trasporto su strada" dei seguenti inquinanti: - NOx - COV - CO - CO2 - CH4 - PM10 - PM 2.5 - PTS - Sostanze acidificanti - Precursori dell'Ozono	µg/m3 mg/m3	Regione Lombardia	Raccolta e analisi dei dati estratti dalla banca dati regionale INEMAR: emissioni annue classificate per Macrosettori, con particolare riferimento a "combustione nell'industria", "trasporto su strada" e "uso di solventi". I dati verranno verificati e, se disponibili, elaborati annualmente.	annuale
			ARPA o ASL	Raccolta dei dati disponibili da eventuali campagne di misura mobile condotte da ARPA o ASL.	?

	Casi di patologie respiratorie asmatiche nei bambini e ragazzi tra 0 e 16 anni	n. di casi	ASL	Raccolta di dati epidemiologici forniti da ASL.	annuale
	Traffico pesante all'interno del centro abitato		Comune		
	Inquinanti rilasciati dalle ditte autorizzate ad emettere in atmosfera: valore complessivo comunale per l'anno.	Mg totali annui (per ogni parametro misurato)	Comune	Raccolta e verifica delle analisi che le ditte devono effettuare annualmente, come prescritto nelle relative autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Brescia	annuale
<i>Consumo di suolo</i>	Suolo trasformato per AdT e Servizi	mq	Comune	Raccolta dati contenuti nelle pratiche edilizie.	annuale
	Edifici soggetti a ristrutturazione	mc	Comune	Raccolta dati contenuti nelle pratiche edilizie.	annuale
<i>Impatto paesaggistico</i>	Metri di barriere verdi o alberature realizzate	m	Comune	Censimento delle barriere verdi o alberature realizzate a seguito di realizzazione di AdT, come interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico.	annuale
<i>Scarichi al suolo non autorizzati e rete fognaria non adeguata</i>	n. di scarichi verificati		Comune /A2A	Censimento degli scarichi di acque reflue domestiche e verifica che recapitino in pubblica fognatura previo passaggio in fosse settiche o vasche biologiche, come prescritto dalla Prov. Di Brescia - UOS Acque con atto dirigenziale n. 2763 del14/08/2007.	annuale
	Popolazione servita da pubblica fognatura	%	A2A	Raccolta dati di A2A (report annuale con resoconto /programmazione degli interventi)	annuale
	Metri di rete fognaria sostituiti o realizzati ex novo	m	A2A	Raccolta dati di A2A (report annuale con resoconto /programmazione degli interventi)	annuale
	Tempistiche e Realizzazione del collettore di valle		A2A/ATO	Censimento degli interventi realizzati in vista del collettamento.	Annuale
<i>Perdite nella rete acquedottistica</i>	n. perdite individuate		A2A	Raccolta dati di A2A (resoconto della campagna di ricerca perdite prevista per il 2010 e anni successivi)	Annuale
	perdite eliminate: n.		A2A	Raccolta dati di A2A	Annuale

	interventi di sostituzione o riparazione effettuati a seguito di individuazione di perdita/ n. perdite individuate			(resoconto della campagna di ricerca perdite prevista per il 2010 e anni successivi, report annuale con resoconto interventi effettuati.	
<i>Acqua potabile</i>	Analisi chimica delle acque: tutti i parametri analizzati		ASL	verifica delle analisi chimiche delle acque sorgenti effettate da ASL almeno una volta l'anno.	Annuale
<i>Patto di Fiume</i>	Interventi, attività ed azioni realizzate dal comune nell'ambito del Contratto di Fiume Mella		Comunità Montana Valle Trompia	Censimento degli interventi realizzati inerenti il contratto di fiume.	biennale

<i>Rifiuti</i>	kg di rifiuti prodotti sul territorio comunale	Kg	Comune	Raccolta ed analisi dei dati relativi alla produzione annuale di rifiuti, raccolti annualmente per l'Osservatorio provinciale Rifiuti	annuale
	% di raccolta differenziata comunale	%	Comune		annuale
<i>Efficienza energetica</i>	Edifici che hanno ottenuto la certificazione energetica sul totale	%	Comune	Censimento degli edifici che hanno ottenuto la certificazione energetica.	biennale
	Edifici con impianti per energie rinnovabili sul totale	%	Comune	Censimento degli edifici che hanno installato pannelli solari o altri impianti per la produzione di energia rinnovabile.	biennale
<i>Mobilità sostenibile</i>	Piste ciclabili realizzate	Km	Comune	Raccolta dati contenuti nelle pratiche edilizie.	annuale
	Mezzi pubblici	n. corse giornaliere	Comune	Verifica attraverso il gestore del trasporto pubblico.	annuale
	Marciapiedi costruiti in sicurezza e senza barriere architettoniche	m lineari	Comune	Raccolta dati contenuti nelle pratiche edilizie.	annuale